

Il commissario Kroes si prepara a chiudere la procedura di infrazione contro il nostro Paese dopo la modifica sulle concessioni

# La Ue assolve l'Italia sulle autostrade

*“Le nuove regole impediscono di bloccare le fusioni come Autoabertis”*

Resta aperto il dossier  
del Mercato interno:  
“Ancora domande  
senza risposta”

**ALBERTO D'ARGENIO**

BRUXELLES — La Commissione europea è pronta a chiudere uno dei due dossier sulla mancata fusione tra Autostrade e Abertis. La decisione è stata presa ieri dal collegio guidato da José Manuel Barroso su proposta di Neelie Kroes, responsabile Ue per la Concorrenza, soddisfatta dalle «discussioni costruttive» con il governo al termine delle quali Roma «ha trasmesso una bozza di normativa che chiarisce le regole per l'autorizzazione del trasferimento delle concessioni autostradali». Insomma, se il comportamento dell'esecutivo sul mancato matrimonio italo-spagnolo è costato ben due condanne preliminari da parte della Ue, le nuove regole scritte a quattro mani sull'asse Roma-Bruxelles dovrebbero garantire alla Kroes che in futuro non si verifichino nuovi casi di indebite interferenze da parte della politica.

A placare il commissario — da mesi pronto a firmare la condanna definitiva contro il governo — è stata la direttiva in attesa di adozione da parte dei ministeri dei Trasporti e dell'Economia secondo cui «il pubblico interesse previsto dal regime delle concessioni autostradali è la sana gestione della rete autostradale». Riassumendo: nel caso AutoAbertis la Kroes ha giudicato nebulosa la decisione di non trasferire la concessione al nuovo soggetto facendo naufragare la fusione, ragion per cui l'operato del governo è stato bollato come contrario alle regole europee che attribuiscono a Bruxelles il compito

esclusivo di esaminare la fattibilità di un'operazione tra due o più paesi Ue. Grazie alla nuova disposizione, invece, la concessione potrà essere congelata solo seguendo criteri stabiliti, ovvero il rispetto di «tutti gli obblighi esistenti per la concessionaria precedente, inclusi quelli di realizzazione degli investimenti non realizzati», e la capacità «in termini di risorse tecniche e finanziarie» di soddisfare tali obblighi. In più, altro punto apprezzato da Bruxelles, la direttiva impone che la procedura di autorizzazione venga chiusa nel tempo massimo di novanta giorni.

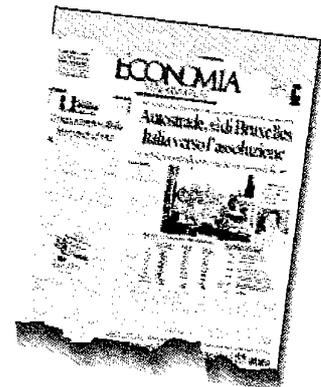
Dunque dopo un braccio di ferro durato quasi un anno, l'Italia sta facendo chiarezza sulle regole garantendo che in futuro non ci potranno più essere comportamenti contrari alle leggi comunitarie. Ragion per cui la Kroes ha sottolineato che il caso potrà essere chiuso definitivamente solo quando le regole della direttiva entreranno in vigore e «la Commissione sarà soddisfatta in merito alla creazione di un ambiente favorevole per potenziali fusioni nel settore». Ad ogni modo, ha aggiunto il commissario olandese, Bruxelles «continuerà a monitorare la situazione per assicurare che in caso di future fusioni transfrontaliere le società vengano trattate in modo equo e conforme alle regole comunitarie». Rimane, invece, aperta la procedura avviata dal commissario al Mercato interno, Charlie McCreevy, contro l'intero sistema normativo italiano: «Il caso Autostrade non è risolto in quanto ci sono ancora troppe domande senza risposta», ha detto il suo portavoce.

Soddisfatto il governo italiano che sottolinea come «la direttiva sarà seguita entro un mese, da un decreto che individuerà i documenti da allegare alla domanda di autorizzazione dei cambiamenti soggettivi riguardanti il concessionario autostradale».



ECONOMIA

Gli adeguamenti tariffari ottenuti da Autostrade		
2002		+2,21%
2003		+1,52%
2004		+2,26%
2005		+2,68%
2006		+2,81%
2007		+0,67%



### su Repubblica

Su *Repubblica* di domenica scorsa era stato anticipato il verdetto della Commissione europea, arrivato formalmente ieri da Bruxelles, con la decisione di non andare avanti con la procedura di infrazione avviata dall'Antitrust contro l'Italia per lo stop alla fusione tra Autostrade e la società spagnola Abertis. In foto a sinistra un casello autostradale

ECONOMIA